



Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

**Left avvenimenti- inserto de L'unità 01/09/2012**, visto al Festival Castel dei Mondi

...in questa Cenerentola, un po' magica e che sfrutta l'effetto sorpresa di certi scorci inaspettati del castello, gioca sia l'elemento favola che quello personale intimo della protagonista, a confronto con una mamma e non con una matrigna....

**Gazzetta di Parma del 29/11/2012** – visto al Teatro al Parco (Parma)

...una grande, grandissima teatralità, densa, piena, intelligente, scoppiettante...

**Mario Bianchi - Krapp's Last Post Teatro del 04/12/2012** – visto al al Festival Zona Franca di Parma

**LA CENERENTOLA DI CAMPANALE. PER MADRI E FIGLIE DI IERI E DI OGGI**

Il festival Zona Franca, organizzato a Parma dal Teatro delle Briciole, oltre alla finale del Premio Scenario ha ospitato, fra gli altri, spettacoli dedicati alle nuove generazioni di grande rilevanza: "Cenerentola Across the universe" della compagnia pugliese La Luna nel Letto, con la regia di Michelangelo Campanale (...) Com'è possibile rimodulare per la scena l'immortale e conosciutissima fiaba di Cenerentola? Non parliamo solo del punto di vista della narrazione dei fatti, ma anche dei significati, riconducendo la celebre fiaba all'esperienza contemporanea dei ragazzi di oggi, ma non solo, facendola entrare nelle pieghe emozionali dei genitori di ieri. Il regista pugliese Michelangelo Campanale, accompagnato dalla fedele Katia Scarimbolo alla drammaturgia, ci è riuscito pienamente e con gusto con la sua "Cenerentola across the Universe". I personaggi ci sono tutti: la protagonista, le sorellastre, la matrigna, il principe e perfino il re, disseminati in uno spettacolo che si dipana su registri assai diversi tra loro, quello della fiaba classica, caratterizzata da un divertente espressionismo di fondo, e un'età contemporanea in cui si muove Annarita, la ragazza della porta accanto, la brava e convincente Annarita De Michele. Annarita, come quasi tutte le ragazze della sua età, confonde il sogno con la vita e così facendo gioca a far finta di modificarla, in fin dei conti poi come Cenerentola. Ma la grande particolarità dello spettacolo è che l'interesse dello sguardo dello spettatore è catturato dal personaggio della madre, ora materna, ora sorella, ora matrigna (un'intensa e cangiante Nunzia Antonino), come del resto accade a tutte le madri nel rapporto con le figlie. La fiaba si muove in un immaginario reinventato, dove il re viene annunciato pomposamente dall'inno inglese, mentre le sorellastre – interpretate con giusta irriverenza da Paolo Gubello e Luigi Tagliente – si azzuffano per un principe assolutamente poco appetibile, con la presenza di un fato che regala alla ragazza le scarpette per il ballo. Il principe vero, quello reale, è ben radicato nel nostro tempo, ama la musica e come in tutte le fiabe che si rispettano fuggirà con lei nell'universo. E poi c'è la musica, certo, perché la musica costella tutti i momenti salienti dello spettacolo, caratterizzandoli e riportandoci indietro nel tempo, facendo felici madri e figlie: da Petula Clark ed il suo indimenticabile "Ciao Ciao" al Dalla di "Occhi di ragazza" a "Impressioni di Settembre" a "Sound of silente", colonna sonora del momento fatidico della scarpetta.

Associazione Culturale Tra il dire e il fare · Compagnia La luna nel Letto

Via Sandro Pertini s.n. · 70037 · Ruvo di Puglia [Ba]

+39 080 3603114 · dir.organizzativa@teatrocomunaleruvo.it · www.teatrocomunaleruvo.it · c.f./p.iva 04728490725



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

Già la scarpetta, perché la tanto adorata scarpetta, Annarita-Cenerentola non se la porterà via con sé, ma la consegnerà alla madre come dono inequivocabile di tutto l'amore che, nel bene e nel male, ha ricevuto da lei.

Lo spettacolo, essendo firmato da Campanale, non poteva che essere disseminato di piccoli segni come questo, ed essere ambientato in una scenografia di grande suggestione, infatti i sogni di Annarita vengono costruiti attorno ad un grande portone che, a seconda dei casi, si trasforma in casa, castello, bosco, grazie ad un sistema di pedane e botole che permettono i cambi scena, e attraverso le luci, che ridisegnano e allargano lo spazio scenico reale.

Come già accadeva nel precedente rimarchevole spettacolo del regista pugliese, il "Vecchio e il mare" (con il rapporto tra il vecchio Santiago ed il ragazzo), in questa nuova versione emerge una Cenerentola di grande impatto emotivo, in cui l'adolescenza è messa a confronto con l'età adulta: un'adolescenza piena di sogni e chimere che si scontra inevitabilmente con le paure, con il troppo amore degli adulti, che sembrano avere sempre la verità in tasca ma che invece non sanno mai come comportarsi.

Ma il finale è sempre quello, gioioso e melanconico nella stessa misura; il tempo farà maturare chi deve maturare, trasportandolo nell'universo della vita. Agli altri rimarrà il ricordo di aver svolto, pur tra errori inevitabili, il compito che è stato dato.

### **Andrea Arionte – Il Pickwick del 19/12/2013 – visto al Teatro San Ferdinando (Napoli) ETERNAMENTE... CENERENTOLA**

C'era una volta, in un tempo sconosciuto, una giovane principessa dall'animo umile che viveva in un piccolo regno oltre i confini dell'universo. Così grande era la magia di questo luogo tanto da animare gli oggetti e trasformarli in eclettici ed improbabili personaggi: una perfida matrigna accompagnata da due "sorellastri" isterici e bamboleschi, un buffo Re dall'accento inglese vestito come una lampada, ed un eccentrico fatino dedito alla disco music con una strobosfera a mo' di zucca. La povera principessa desiderava essere felice, godere dei momenti più dolci che la vita ha da offrire; purtroppo però, la matrigna cattiva era legata a lei in modo possessivo e con invidia ostacolava la sua libertà. Ma un bel giorno, giunse l'amore tenero di un principe, amore puro e coraggioso che fu in grado di abbattere le mura dell'egoismo, liberando per sempre la fanciulla da una lunga prigionia di silenzio. Forse erano gli anni '80, forse quella fanciulla era o si sentiva Cenerentola...

Questa è la toccante favola andata in scena al Teatro San Ferdinando di Napoli lo scorso 15 dicembre, l'ultimo appuntamento del ciclo *Fiabe in famiglia*, rassegna dedicata a un pubblico di grandi e bambini, realizzata da "I Teatrini" con il sostegno della Fondazione Eduardo De Filippo e dell'Istituto Banco Di Napoli.

*Cenerentola Across the Universe* di Michelangelo Campanale propone una Cenerentola di stampo



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

contemporaneo ma che rimane eterna, in quanto supera il tempo e lo spazio dato che rappresenta un modello etico-narrativo universalmente riconosciuto. Una figura che grazie alla potente macchina del teatro – “regno”, dove la finzione e la realtà si sposano dando vita ai sogni – può materializzare le proprie incertezze, mostrare in modo allegorico l'evolversi del suo stato d'animo, catapultarsi in universi paralleli.

La vicenda è incentrata attorno al personaggio di Annarita, una timida ragazzina alle prese con le difficoltà che comporta la fase dell'adolescenza: il primo amore, il rapporto aspro con la madre, l'urgenza di cambiamenti e la voglia di indipendenza. Il sipario si apre con la protagonista che avvolta in una calda trapunta rossa, viene svegliata dalle insolite *avances* di un ragazzo affacciato alla balconata del teatro, (un Romeo alla rovescia) che finirà col regalarle una scatola con sopra stampata la bandiera d'Inghilterra. La scatola contiene una musicassetta, una *compilation* con note canzoni d'amore di fine anni '60, alcune delle quali (come il titolo dello spettacolo preannuncia) appartengono ai Beatles o seguono il filone *beat* di quegli anni, ed in pratica costituisce la colonna sonora che evidenzia i punti principali all'interno di tutta l'azione. Geniale trovata di intrattenimento, si rivela essere questo “jukebox interattivo”, apprezzato dal pubblico adulto della platea, all'interno di uno spettacolo che essenzialmente si rivolge ai più piccini (il teatro tra l'altro ne era pieno), specialmente quando si tratta di brani italiani come *Occhi di ragazza* di Dalla o *Ciao Ciao* di Petula Clark.

La soluzione narrativa adoperata dal regista oscilla tra due mondi comunicanti tra loro attraverso un espediente scenografico pensato dallo stesso Campanale, e cioè un grande portone che di volta in volta diventa botola, armadio, palazzo, trono e così via.

Il primo mondo è quello esistenziale ed intimo della triste Annarita costretta a non uscire mai di casa, a frenare o nascondere ogni tipo di entusiasmo a causa di una madre iperprotettiva che, rimasta vedova (lo si intuisce dall'abbigliamento), pensa di operare nel bene di sua figlia proteggendola dalla realtà esterna. Il secondo è l'universo delle fiabe, ove gli attori adoperano anche un linguaggio interpretativo più classico, dovuto al parallelismo che la ragazza instaura tra se stessa e Cenerentola a livello onirico ed immaginativo.

Annarita si sente soffocata, è pronta infatti ad affrontare l'età adulta, sembra in alcuni casi più Alice nel paese delle meraviglie, o Dorothy nel regno di Oz (le scintillanti scarpette che il fatino le dona sono scarlatte e fanno pensare alla favola di Frank Baum) soprattutto quando si isola nella sua stanza, nella musica, cantando, danzando, fantasticando.

Nella fatidica scena della scarpetta, che si svolge sulle meravigliose note di Inanna di Armand Amar, Anna-Cenerentola immagina di unirsi al suo amato principe indossando un lungo e luminoso abito bianco (probabilmente le lenzuola del letto) coronato dalle cuffie sulle orecchie, mentre la



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

madre-matrigna la osserva in lontananza, nell'ombra della disperazione, sfiorando il disprezzo. Qui è alto il momento di tensione che si crea nel rapporto madre e figlia, e soppianta tutti i momenti esilaranti che durante la fiaba avevano suscitato le risate dei più piccoli. La scena e la musica bruscamente si interrompono quando la madre decide di stracciare il vestito alla figlia, facendo cadere a terra le cuffie e facendole perdere la scarpetta. Scocca la mezzanotte, sul suono dell'orologio, l'illusione si infrange.

Il finale vede un ragazzo innamorato che corre per il corridoio al centro della platea, chiamando da lontano la sua "principessa". Annarita regala la scarpetta superstite alla madre, come segno della consapevolezza del grande affetto che ha sempre ricevuto ma che adesso appare stretto e sembra non calzare più come prima.

Colma di gioia Cenerentola scende dal palcoscenico e con grande stupore ed entusiasmo dei bambini, inizia a scalare la platea, scavalcando le poltrone per finire tra le braccia del suo principe e coronare con un bacio la realizzazione del suo sogno d'amore.

E così l'egoismo e l'eccessiva apprensione della madre alla fine si rassegnano, rivelando un messaggio educativo rivolto sicuramente ai bambini di ieri: per quanto un genitore possa credere di agire nel bene e nell'interesse di un figlio, per quanto possa presumere di sapere ciò che è giusto o sbagliato, spesso è l'ascolto la chiave per aiutarlo nelle scelte della propria vita, non certo l'imposizione che può portare solo ad un silenzio inevitabilmente destinato ad esplodere, come suggerisce la canzone scelta per il finale, *Sound of Silence* di Simon & Garfunkel.

La maturità con la quale i bambini percepiscono questi ultimi minuti dello spettacolo è sbalorditiva, segno che la nuova generazione, guidata da una buona educazione, è capace di avvicinarsi al teatro moderno vivendolo con estrema naturalezza, sia esso di carattere drammatico che umoristico, sia che rilegga la realtà d'oggi che i classici della letteratura.

È evidente che il vecchio ed il nuovo, tradizione ed innovazione saranno sempre destinati ad incontrarsi e scontrarsi su tutti i fronti, in un modo o nell'altro, per favorire solo ed esclusivamente la continuità.

**Merzio Pelù - La Nazione del 11/03/2014**, visto al Teatro Civico (La Spezia)  
...un allestimento tanto bello, per il quale gli applausi non finivano mai... )

ALTRI ARTICOLI:

**Sette** – inserto del Corriere della Sera del 24/08/2012



Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

---

**Donna Moderna** del 05/09/2012

**Cronaca di Roma** – Il messaggero del 28/12/2012, visto al teatro di Tor Bella Monaca

**Gazzetta Bari** del 29/12/2012

---

Associazione Culturale Tra il dire e il fare · Compagnia La luna nel Letto

Via Sandro Pertini s.n. · 70037 · Ruvo di Puglia [Ba]

+39 080 3603114 · [dir.organizzativa@teatrocomunaleruvo.it](mailto:dir.organizzativa@teatrocomunaleruvo.it) · [www.teatrocomunaleruvo.it](http://www.teatrocomunaleruvo.it) · c.f./p.iva 04728490725